

Il premio

Tomat: «Un Campiello nel segno della sobrietà»



di FIORELLA GIRARDO

Parola d'ordine: sobrietà. Sarà un Campiello meno mondano e più misurato quello che si celebrerà ancora una volta al teatro La Fenice di Venezia il prossimo 5 settembre.

La serata finale della 47esima edizione del premio di Confindustria Veneto sarà condotta da Bruno Vespa.

A PAGINA 13

«Più sobrietà e meno eventi mondani il Campiello vince la sfida con la crisi»

Il presidente Tomat sugli altri premi: alterniamo la struttura e non diamo i nomi dei giurati nonolari. Cinquina il 23 maggio a Padova

Gli appuntamenti

23 maggio: **Selezione della Cinquina finalista**, Palazzo Liviano a Padova; 8 giugno: **Incontri con i finalisti**, Telecom Future Centre a Venezia; 15 luglio: Incontri con i Finalisti al Festival di Ravello (Salerno); 23 luglio: Incontri con i finalisti a Porto Cervo (Olbia-Tempio); 30 luglio: Incontri con i finalisti a Jesolo (Venezia); Agosto (data da definirsi): Incontri con i finalisti a Cortina d'Ampezzo (Belluno); 5 settembre: **Cerimonia di premiazione** al teatro La Fenice di Venezia

Campiello Alessandra Pivato, presidente del Comitato di gestione, e con il presidente di Confindustria Veneto Andrea Tomat (foto Gobbi)



Parola d'ordine: sobrietà. Sarà un Campiello meno mondano e più misurato quello che si celebrerà ancora una volta al teatro La Fenice di Venezia il prossimo 5 settembre. La serata finale della 47esima edizione del premio letterario di Confindustria Veneto sarà condotta sempre dal giornalista Bruno Vespa e la scaletta è in fase di discussione. Tuttavia la crisi colpisce duramente e anche gli sponsor, pur non rinunciando alla presen-

za, chiedono di far quadrare i conti. Di certo ci saranno meno cene (e meno affollate), ma l'ossatura del concorso è garantita. Ne è convinta Alessandra Pivato, l'imprenditrice trevigiana dall'anno scorso a capo del Comitato di gestione del Premio, che ieri a Padova ha presentato l'edizione 2009 assieme al nuovo presidente degli industriali veneti Andrea Tomat e a Francesco Peghin, responsabile della sezione padovana.

Budget ridotto, quindi, e silenzio asso-



luto sull'ammontare: «È uno dei segreti di successo di un'azienda», ammonisce Tomat dall'alto del gruppo Lotto Sport e Stonefly. «Anzi, ancora una volta è la dimostrazione che gli imprenditori del Veneto credono nella cultura e faranno di tutto per mantenerlo allo stesso livello perché i tagli che ci saranno colpiranno gli eventi laterali e non la manifestazione in sé», commenta Peghin che continua: «È un segnale importante a dimostrazione che l'impresa può fare molto per la cultura».

Un'intuizione che accompagna il percorso da quel lontano 1962, quando l'associazione industriali regionale s'inventò una formula che nel tempo ha acquistato sempre più credibilità e prestigio, a discapito di altri premi nazionali (su tutti il Grinzane e lo Strega) che navigano in pesime acque. «Merito della struttura in cui c'è alternanza — puntualizza ancora Tomat — e della giuria popolare che rimane sconosciuta fino all'ultimo e riserva sempre sorprese». Parola di uno dei Trecento giurati che nel 2004 votò per Paola Mastrocchia nella combattutissima finale con la padovana Antonia Arslan. Insomma, nessun vincitore annunciato in partenza e suspense fino alla fine, con pronostici spesso ribaltati e aspettative deluse. «Chi partecipa sa che rischia», sentenzia la Pivato, completo nero con gonna a corolla e sorriso aperto. Per il resto, «squadra che vince non si cambia». L'anno scorso è stato quello delle novità, con la selezione pubblica a Verona dei racconti finalisti scritti dai giovani (che da 300 sono passa-

ti a 600 nel 2009) e il rinnovamento di metà della Giuria dei Letterati; «questa, invece, è l'edizione del consolidamento». L'unico inserimento riguarda Nicoletta Maraschio, prima donna a presiedere l'Accademia della Crusca, mentre a dirigere i lavori dei giurati — che il prossimo 23 maggio sceglieranno la Cinquina — è stato chiamato l'architetto svizzero Mario Botta. «Confido nella sua capacità di gestione dei progetti complessi», confessa la bionda presidente.

È sicuramente complicata la macchina organizzatrice del Campiello che dopo la selezione dei finalisti (nella Sala dei giganti al palazzo del Liviano e non più al Bo) porterà in tour promozionale i cinque autori, a partire da giugno a Venezia per chiudere in agosto a Cortina. Lo scorso 23 aprile a Berlino c'è stata la premiazione della sezione estera del Campiello, con Claudio Magris vincitore per il romanzo *Alla cieca* (Garzanti). Uno strumento per promuovere la narrativa italiana in Europa e con essa il tessuto economico regionale. D'altronde, come ha ribadito Tomat «la cultura è uno stimolo fenomenale alla creatività e all'intelligenza, un modo per stimolare i pensieri laterali e renderli fungibili anche per le attività produttive. Quindi è un modo per guardare alle cose in modo diverso. E a volte, proprio osservando le cose di lato, si possono trovare le soluzioni che si cercavano. Anche per uscire dalla crisi».

Fiorella Girardo